

Cento correnti con la posta

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

G. CANTÙ

## ABBUONAMENTO ANNUO

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . 2. 00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano.

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE**  
Via Donnici N. 21.

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

## MEMENTO

*Raccomandiamo vivamente a tutti coloro, che non hanno ancora inviato il prezzo d'abbonamento, di mettersi subito in regola con la nostra Amministrazione. ENTRO IL CORR. APRILE.*

*Si ricordi che il prezzo d'abbonamento deve essere pagato anticipatamente.*

## IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

L'ideale della democrazia per l'incolumità, l'integrità del territorio nazionale è oggi, come sempre quello che fu l'ideale di Giuseppe Garibaldi: la *Nazione armata*. A questo intento nulla di più efficace del tiro a segno, con cui può raggiungersi altresì la metà di ridurre la ferma nell'esercito con grande, sensibilissimo beneficio della finanza dello Stato e della produzione economica.

Se non che, per avere la *Nazione armata* e per potere introdurre nell'organismo dell'esercito tutte le riforme indispensabili a che esso sia quello che deve essere veramente in un paese civile, e cioè la scuola di perfezionamento dei difensori della patria, bisogna che l'elemento popolare, l'elemento operajo e campagnuolo accorra in buon numero alle marziali palestre, costituisca la grande, anzi grandissima maggioranza dei tiratori. Di qui la necessità di un disegno di legge inteso

a dare alla patriottica istituzione del tiro a segno un impulso maggiore, più vigoroso, e a rendere, soprattutto, obbligatoria l'istruzione della gioventù nell'esercizio delle armi.

Non rileveremo tutti i vantaggi dei quali è capace l'istituzione, che ha l'alto ufficio di addestrare all'uso delle armi gl'iscritti di leva, coloro cioè che devono essere chiamati sotto le bandiere del Regno, e di mantenere nelle marziali abitudini i soldati dopo che abbiano lasciato il servizio e finchè siano tenuti a farvi ritorno in caso di guerra: ci si consenta, però, esprimere un nostro desiderio. Noi vorremmo che i giovani frequentassero il tiro a segno non già allo scopo di esimersi dalle chiamate, sotto le armi ma per *sentimento di dovere*, per l'*obbligo* che hanno verso la patria, di prepararsi per l'ora dei supremi cimenti. Spetta alle nuove generazioni il compito di conservare e difendere col cuore e col braccio l'opera meravigliosa del riscatto nazionale; tocca ora a loro il vanto di ogni alta aspirazione, di ogni iniziativa magnanima, di ogni azione egregia, volte a tutela, ad incremento, a vantaggio dell'unità, dell'indipendenza e della libertà della patria. È questo il compito che ha la gioventù e che conseguentemente deve tra la ai nazionali bersagli, appassionarla per tuttociò che è destinato a favorire e rafforzare la sua educazione fisica.

Al poligono della nostra Società le esercitazioni del tiro a segno incominceranno domenica prossima. Ci auguriamo che i giovani vi prenderanno parte in buon numero anche quest'anno, guidati da un'idealità purissima e sorretti dalla coscienza di adempiere così a un alto e patriottico dovere.

## IL PARTITO LIBERALE

DEL COLLEGIO POLITICO DI MONTALCINO

Nelle lotte elettorali, amministrative o politiche, il partito che rimane sempre soccombente è quello che non è disciplinato. È questa una verità che non ha bisogno di dimostrazione, ma che dovrebbe essere intesa una buona volta, in tutto il suo valore, dal partito liberale-progressista del Collegio politico di Montalcino.

Diciamolo francamente, senza mezzi termini: ogni volta che hanno avuto luogo le elezioni politiche, i liberali del nostro Collegio non si sono curati di stringersi in un sol fascio. Mai è avvenuto fra loro un accordo in un intento unico; mai uno scambio di idee per un'azione comune. Non è quindi a meravigliare se ad essi è toccata sempre, o pressochè sempre, la peggiora. V'ha chi afferma che il partito liberale-progressista non forma la maggioranza del corpo elettorale del Collegio. Ciò è assolutamente inverosimile. Quando nei comizi politici del 1892 io ebbi ad onore di offrire il mio modestissimo appoggio alla candidatura dell'insigne scenziato, prof. Giacomo Barzellotti, il quale, e per i suoi studi e per i principii di sana democrazia ch'egli professava, avrebbe portato nella vita parlamentare un largo e forte contributo di energie nuove, integre, disinteressate, potei constatare con viva soddisfazione, con intimo compiacimento, che i liberali sono in numero di gran lunga maggiore dei clerico-moderati. Il partito liberale-democratico è scisso, difetta di organizzazione, manca di compattezza; per conseguenza nuove delusioni, nuove sconfitte lo attendono se non si pensa, fino da ora, a far qualcosa di serio. Raccogliendo in un sol fascio le forze vive ed operose del partito liberale, è sperabile che potremo in un non lontano avvenire sostenere con fortuna l'urto degli avversari.

Nessuno, adunque, può dissimularsi la necessità di costituire una forte associazione politica sulle basi di un programma schiettamente liberale e democratico. Come, è difficile l'opera che io vorrei vedere subito

niziata, inquantochè occorre ben distinguere i veri dai falsi liberali. Non basta volerlo il sodalizio, importa, soprattutto, che una volta costituito rimanga saldo, disciplinato, strettamente compatto nelle sue forze; d'onde la necessità d'inscrivere sul ruolo del sodalizio soltanto i nomi di coloro, che la sentono nell'anima la fede liberale, e a questa fede, innovatrice, a questa fede di luce e di progresso ispirano il pensiero e le azioni.

L'opera, però, dell'associazione non dovrebbe circoscriversi in una sfera angusta, limitarsi ad appoggiare la candidatura politica degli uomini di principii liberali, di provata onestà, di forte ingegno, di saldo carattere, capaci di combattere per gli alti interessi della Patria e di propugnare ad un tempo tutte le riforme che la scienza, la civiltà, la giustizia e l'amore reclamano o suggeriscono. L'associazione dovrebbe promuovere i mezzi più efficaci a fortemente educare il popolo alla coscienza del dovere che gli incombe, di esercitare cioè il diritto al suffragio, onestamente e non corrottamente, di accedere all'urna elettorale con patriottico intento e non collo scopo spregevole di lucro. Necessita grandemente, lo ripeto, che il popolo intenda l'importanza del diritto al voto; giacchè la composizione della Camera elettiva si immedesima con la formazione dei ministeri e per conseguenza con l'indirizzo del governo e con tutto intero l'andamento dell'amministrazione dello Stato.

Ma, mi verrà forse chiesto, chi può prendere l'iniziativa di costituire un'associazione politica quale io la vaghiaggia?

Qui a Montalcino, come pure a Sinalunga, a Buonconvento ed in altre frazioni del Collegio non mancano uomini di menti superiori illuminate, che potrebbero prendere, ove lo volessero, la bella e feconda iniziativa. A cotesti uomini appunto mi rivolgo esortandoli ad uscire una buona volta da un'ignavia, che si risolve a tutto vantaggio dei clerico-moderati, ad organizzare le forze vive del partito liberale-progressista e ad associarle in un obiettivo unico, in un programma comune.

Facciasi ciò che non si è mai fatto; poniamoci all'opera con animo fiducioso, senza guardare a difficoltà o ad ostacoli di qualsivoglia natura. A quest'opera patriottica il *Progresso* darà il suo appoggio altrettanto leale quanto disinteressato.

ADOLFO TEMPERINI

## CORRIERE SENESE

(Nostra corrispondenza)

Siena, 12 Aprile.

La sera del giorno 7 u. s. nel cortile di casa Parigini, ove abita il conte Bertelli-Algarotti colonnello del Distretto, esplosero due bombe, che una sotto forma di bottiglia e l'altra come una pentola. Sembra che contenessero veramente materie micidiali.

Allo due detonazioni, che furono quasi simultanee, accorse molta gente.

Il colonnello Bertelli, che trovavasi ammalato, peggiorò per l'impressione ricevuta dalle detonazioni. Ora però è sensibilmente migliorato.

La cittadinanza è indignatissima per l'attentato selvaggio, e desidera che la questura riesca a scoprire gli autori (1).

Fino ad oggi sono stati operati quattro arresti.

Il congresso socialista toscano, per ragioni di ordine pubblico, è stato vietato.

(1) Ci associamo ai voti della gentile e nobile cittadinanza senese. N. d. D.

## LA TUBERCOLOSI

Siccome è nostra ferma intenzione di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, oggi regaliamo ai nostri lettori una lieta novella. Gli ammalati di tubercolosi, che sono rassegnati a morire, possono aprire il cuore alla speranza, poichè abbiamo appreso che il Prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo, ha fatto una grande scoperta, salvando mezza umanità.

Quest' uomo benemerito ha trovato il rimedio più possente per la cura della etisia. Desso consiste in una POZIONE ANTISETTICA che, sperimentata, ha dato esito straordinario. Tale specifico uccide senz'altro il bacillo di Koch e fa cessare la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione.

Gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro, i quali hanno fatto uso di tale pozione, se attaccati al primo o secondo stadio, guarirono subito. — Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per fare plauso alla valentia del Prof. La Farina.

Speriamo che l'egregio chimico non si limiterà a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia anche decidersi a farne deposito in una delle nostre primarie farmacie, onde esso sia pronto al bisogno.



**L'on. Mecacci alla Camera e il progetto ministeriale sulle materie esplosive.** — Nella seduta parlamentare del 10 corrente, l'on. Mecacci parlò in favore del progetto di legge sulle materie esplosive, opportunamente presentato dal Ministro dell'Interno all'oggetto di colpire con più severe sanzioni i reati commessi contro la sicurezza della società.

Dopo i brutali attentati che si commissero anche in Italia, suscitando giustamente l'indignazione generale, dopo il ripetersi delle efferate ed esecrabili offese in danno della pubblica incolumità, era dovere del Governo cercare di rimuovere i pericoli a cui sono

esposti i cittadini; e l'on. Mecacci fece benissimo approvando il disegno di legge.

Del resto, a poche innovazioni il Governo ha ristretto le misure preventive.

Ecco, infatti, ciò che scrive la *Riforma*.

«La prima consiste nel riservare ai Prefetti la facoltà di concedere le licenze così per fabbricare e smerciare, quanto per trasportare e detenere le sostanze esplosive, e nell'aggravare la pena contro chi introduce clandestinamente nel regno, fabbrica, detiene od asporta le materie medesime.

«Si è pure stimato opportuno di inasprire le pene contro i reati commessi per mezzo delle sostanze esplosive e contro coloro, che per incutere timore, ricorrono alle esplosioni.

«Essendovi poi ragione di ritenere che talvolta questa specie di delitti viene concertata da un ristretto numero di persone, si giudicò necessario prescrivere che per essi concorra l'aggravante dell'associazione a delinquere, anche quando tre sole persone abbiano dato il loro concorso.

«Infine, disponendo la legge di pubblica sicurezza che per l'invio a domicilio coatto degli ammoniti e dei sottoposti alla vigilanza speciale della sicurezza pubblica, questi debbono aver subito delle condanne, il progetto ministeriale prescrive che basti una sola sentenza di condanna per la segregazione di chi sia incorso nella pena per un delitto commesso per mezzo degli esplodenti».

**Tiro a Segno.** — In conformità della deliberazione, presa giovedì scorso dall'Ufficio di presidenza, le esercitazioni del Tiro a segno avranno luogo al poligono della Società alle 6 antimeridiane dei giorni festivi, incominciando da domenica pross. (22).

**Giardino d'infanzia.** — Finalmente i voti della cittadinanza saranno soddisfatti; inquantochè nel mese venturo si farà la solenne inaugurazione dei locali dell'Asilo infantile «Sofia Padelletti».

Nella direttrice, signorina Giulia Ermini, i nostri fanciulli troveranno una madre, un'educatrice sapiente e illuminata, che saprà dischiudere i loro teneri cuori alla virtù, innamorarli del bene e di quei sentimenti, nei quali è riposta la migliore e più salda guarantee dell'ordine e del benessere sociale.

**Biblioteca comunale.** — Il concorso al posto di bibliotecario comunale sarà pubblicato in questo mese; per cui nella seconda quindicina di maggio avrà luogo l'esame, che i nostri signori *pater scripti* ritengono come il mezzo migliore (davvero?) per conoscere l'ingegno e la capacità di un giovane.

Fino ad oggi gli aspiranti al posto sono, Bindocci Luigi e Brunacci Roberto.

**Per le prossime feste di maggio.** — È stata nominata la commissione per le consuete feste dell'8 maggio nelle persone dei signori Antichi Angelo, Bartoli Domenico, Mascagni Giusto, Bindocci Giuseppe, Lardori Anassimandro e Capaccioli Pietro di Alessandro.

**Società Operaia.** — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Nell'assemblea generale, tenuta nel dì 1 corrente, furono concretate le proposte sta-

bilite nell'adunanza precedente per solennizzare nel giorno 6 maggio prossimo venturo il 32.º anniversario della fondazione di detto sodalizio.

Fu approvata la proposta del socio Manini di aggiungere allo Statuto sociale una disposizione, intesa a facoltizzare il Presidente di intramettersi, quale pacificatore, in dissidi, anco puramente personali, che potessero insorgere fra i soci.

Un voto di lode e di ringraziamento venne pure approvato al socio, sig. Umberto Scarpis per essersi spontaneamente esibito ad usare facilitazioni in prò dei soci e delle loro rispettive famiglie che vorranno servirsi alla sua Farmacia.

L'assemblea si sciolse dopo aver preso atto dell'avvenuta ammissione di altri soci effettivi.

**Unione Operaia.** — Domenica scorsa, 8, ebbe luogo l'adunanza generale alle Scuole maschili. V'intervennero oltre 50 soci.

Letto ed approvato il verbale della seduta del 2 febbraio u. s. l'on. signor Capitani Giovanni, vice-presidente, comunicò all'assemblea alcuni atti squisitamente generosi compiuti a favore della società dagli egregi signori Del-Puglia, Giuseppe e Scarpis Umberto: — il primo coll'aver voluto appartenere all'Unione, in qualità di socio contribuente, fino dal 1886; il secondo coll'aver dichiarato, a mezzo di lettera inviata alla presidenza, che praticherà una sensibilissima diminuzione di prezzo su ogni ricetta che gli sia presentata dai soci dell'Unione stessa o dalle loro famiglie. L'on. Capitani ebbe parole di alto e meritato encomio verso i signori Del-Puglia e Scarpis, e propose un voto di plauso per i medesimi. Tutti i soci si alzarono in piedi acclamando alla proposta del vice-presidente.

Dopo di chè fu data lettura della relazione dei revisori del Bilancio consuntivo per l'esercizio 1893. Il Bilancio, che rimase approvato all'unanimità, si riassume nelle cifre seguenti:

#### ENTRATA

Per tasse settimanali e d'ammissione dei soci attivi e aggregati L. 1001,72  
Per tasse mensili dei soci contribuenti. » 468,00

Per interessi del Capitale sociale dal 1. gennaio a tutto agosto. » 101,41

TOTALE L. 1571,16

#### USCITA

Per sussidi ai soci malati. L. 835,00  
Per aggio dovuto agli Esattori sulle riscossioni delle tasse sociali » 89,45

Spese occorse per il conseguimento della personalità giuridica « 196,65

TOTALE L. 1121,10

UTILE NETTO L. 450,06

Da questa breve rassegna a base di cifre è agevole rilevare lo sviluppo sempre crescente, sempre progressivo, dell'Unione Operaia. Ciò si deve, a nostro avviso, non solo al gentile e filantropico concorso dei soci contribuenti, ma anche alla intelligente opero-

sità degli amministratori e in modo speciale dell'ottimo signor Capitani Giovanni.

Qui giova avvertire che d'ora innanzi le entrate di questo nobilissimo sodalizio saranno di gran lunga maggiori, essendo aumentato sensibilmente il numero dei soci contribuenti.

Prima di passare alla trattativa degli altri affari iscritti all'ordine del giorno, l'ecce.mo Dott. Piloni Giuseppe interpellò la presidenza sui motivi che la indussero a ritirare il capitale sociale dalla Banca di sconto e depositi di Montalcino per depositarlo nella cassa del Monte dei Paschi di Siena. Il vice-presidente rispose che il capitale sociale venne depositato presso la cassa del Monte dei Paschi in ossequio all'art. 3 dello Statuto. Se ciò non si fece prima, soggiunse, fu perchè l'amministrazione di quell'istituto dichiarò che non poteva accettare in deposito alcuna somma finchè la società non avesse ottenuto il riconoscimento giuridico.

Esaurita l'interpellanza Piloni, l'assemblea si dichiarò favorevole a che sia istituita in seno dell'Unione Operaia una cassa di previdenza a vantaggio dei soci impotenti al lavoro per vecchiezza. L'incarico di redigere il regolamento, che serva, a suo tempo, di base e di norma al funzionamento della cassa pensioni, venne affidato al segretario, Temperini Adolfo, cui appunto deve l'iniziativa della cassa medesima. Il Temperini accettò l'incarico, promettendo di condurre a termine il suo lavoro dentro il mese corrente.

Segui l'elezione di un consigliere in surroga del compianto Fommei Enrico, e risultò eletto il socio contribuente, sig. Francalanci Ulisse. La scelta non poteva essere più felice; poichè il Francalanci, attualmente Rettore di questo R. Spedale, è un giovane attivo e pieno d'intelligenza.

Fu da ultimo approvata la proposta di festeggiare nel 1895 il X anniversario dalla fondazione del sodalizio. L'assemblea sarà convocata nuovamente all'oggetto di stabilire di comune accordo la natura dei festeggiamenti che si faranno in quella circostanza.

Discussi altri affari di minore interesse, la seduta veniva tolta.

**La Società delle Stanze**, dopo di aver vissuto per qualche tempo una vita piuttosto liscia, ha finito collo sciogliersi. *Lugete! o veneres, cupidinesque virgines.* Resta così chiusa al fervore delle danze quella sala, che per voi si tramutava in giardino di bocci di rose esalanti il dolce profumo della più candida innocenza.

*Lugete, lugete.*

**La Fiera** di merci e bestiami avrà luogo a Montalcino sabato prossimo, 21.

A proposito di questo Fiere, sarebbe tempo ormai che i nostri signori possidenti si adoperassero alla migliore riuscita delle medesime. Via, un pò di buona volontà in tutti e si otterrà l'intento.

**Bollettino demografico.** — Nel primo Trimestre del 1894 i nati ascensero a N. 103, di cui 12 morirono prima della denuncia all'Ufficio dello Stato Civile. — I ma-

trimoni furono N. 18. — I morti N. 68, di cui per pneumonite 9, bronchite 8, maresmo senile 7, tubercolosi 7, influenza 7, apoplezia 4, catarro bronchiale 3, vizio cardiaco 3, congestione polmonale 2, grippe 2, per cause diverse 16.

## AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Siena ci comunica:

La Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena ha stabilito di aprire un concorso mediante esami per il conferimento di un posto di studio Gori-Feroni in lingue orientali.

Al vincitore del concorso è assegnata la somma di L. 200 al mese per il corso di anni sei. Il programma degli esami è il seguente:

Traduzione per scritto in italiano da un prosatore o poeta greco, con note filologiche dichiarative in latino o in italiano ad arbitrio dei concorrenti.

Traduzione per scritto in italiano con note filologiche e dichiarazioni in latino di un testo sanscrito. È permesso l'uso dei dizionari.

I concorrenti devono giustificare con documenti autentici legalizzati, di avere i seguenti requisiti:

- Età non maggiore di anni 30.
- Esser nati in Italia da genitori ambedue italiani.
- Educazione avuta parimente in Italia.
- Certificato di non aver riportato alcuna condanna penale.
- Attestazione del Sindaco del luogo di dimora di non essere al godimento di alcun impiego stabile.

I certificati di lettera d'ed e dovranno aver la data non anteriore di giorni 30.

Le istanze con le attestazioni di corredo devono essere presentate alla segreteria dell'Opera Pia dal concorrente, o dal suo speciale incaricato, non più tardi del 30 Aprile corrente.

Nella Gazzetta Ufficiale del Regno sarà pubblicato il giorno nel quale cominceranno gli esami che avranno luogo in Siena.

## ORA DI SVAGO

### SCIARADA

Tra i vegetali trovi il *primiero*,  
Tra gli animali trovi il *secondo*,  
Tra i capitani trovi l'*intero*,  
Che reser Grecia celebre al mondo.

### MONOVERBO

## C N T E O.

### INDOVINELLO

Città d'Italia son caro lettore,  
Sia tu mi legga intera o senza core.

I nomi di coloro che manderanno la spiegazione esatta di tutti i giuochi contenuti in questo numero verranno pubblicati nel numero prossimo.

### SVAGOLATO

## Note bibliografiche

**Vittorie e sconfitte** di EDOARDO ARBIB — Ulrico Hoepli, editore — L. 4,50.

*Vittorie e sconfitte* del deputato Arbib è un libro che si indirizza a qualunque persona, e sa risvegliare nella mente d'ogni lettore, sia esso medico o soldato, filosofo od industriale, un profondo interesse, non per le vicende narrate, ma per l'arditezza dei concetti coi quali l'autore ha voluto dimostrare essere le vittorie e le sconfitte più

memorabili dovute ad una serie di fenomeni naturali soggetti a quelle leggi fisiche a cui obbediscono esseri e cose. Nel corso della lettura ammiriamo la smagliante chiarezza della dizione e assistiamo alle guerre di Alessandro, di Annibale, di Giulio Cesare, e giù giù attraverso il corso dei secoli fino alle gesta di Napoleone, di Moltke e di Mac-Mahon. L'autore ha fatto uno studio profondo e coscienzioso su ciò che egli viene narrando, sicché egli ha potuto formare quei giudizi di confronto che, quantunque ci sembrino talvolta arditi, nella maggior parte dei casi si impongono per verità e assennatezza. Abbiamo letto il libro tutto d'un fiato e ci siamo meravigliati ancora di questo, come cioè l'on. Attilio sia riuscito, trattando un argomento così scabroso e ripetendo cose note, a ricrearci la mente ed a farci pensare. L'autore però, entusiasta della sua teoria,

alla quale con dialettica efficacia collega tutti i fatti di cui tratta, ha tenuto poco conto di quelli causali, che sebbene siano essi pure il prodotto di fenomeni naturali, non sono certo prevedibili ed hanno conseguenze tanto gravi, secondo noi, quanto gli errori commessi dal generale Krenitz a Pultawa e da Napoleone I nella campagna di Russia.

Ai nostri lettori consigliamo nondimeno la lettura di questo volume e lo facciamo con piacere sicuri che essi ci saranno grati d'averglielo fatto conoscere.

#### POSTA ECONOMICA

P. V. Spezia — N. G. Bagno di Romagna — On. F. M. Roma. Il loro abbonamento è saldato fino a tutto dicembre 1894. Sa-

Juti e ringraziamenti — M. A. Trani — A tutto settembre prossimo — F. O. Pistoia — Vi scriviamo cartolina, pregandovi di mettermi in regola con questa amministrazione, ed ancora non vi siete degnato di rispondere. Vi avvertiamo che il vostro nome figurerà presto fra quello degli abbonati morosi.

Lanzi, Milano. Mandi pure le note bibliografiche. — Pangolino, Singalunga — Voglia esserci cortese d'inviarci le notizie di questo simpatico paese. — G. Cavallaro, Piedimonte Etneo. Desideriamo avere qualche copia delle tue ultime pubblicazioni. Scrivi presto.

VITALIANO CIACCI, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

## ELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

### STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

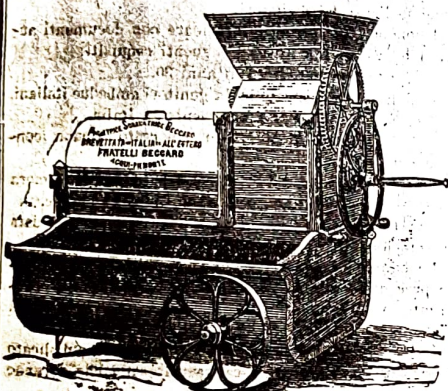
Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

### PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce GRATIS il catalogo illustrato ove si troveranno conchi interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

IV - 14



P. PETROCCHI  
**THESAURUS**  
ENCICLOPEDIA  
MANUALE  
ILLUSTRATA  
Cent. 10  
in dispensa



ANTONIO VALLARDI, EDITORE

Roma-MILANO-Napoli

Abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50, 60, 100 dispense

La dispensa di continuazione oltre l'importo pagato

È l'enciclopedia la più completa e sarà la più raccomandata

La opera suddetta trovasi vendibile in Montalcino alla Tipografia Donnoli.

## CARTA DELLE FERROVIE

dei Telegrafi, dei Tramways a vapore

e delle Acque navigabili d'Italia

disegnata e riprodotta da L. TROISE del R. Istituto Geografico di Firenze alla scala di 1:1'000'000

4 fogli - Grandezza complessiva della Carta 1,25 X 1,05

Sciolta Lire 4.

Montata sopra tela e bastoni L. 10

In questa carta, raccomandata per qualsiasi Amministrazione Pubblica, Privata o Commerciale, trovansi distinte coi colori le Reti appartenenti alle diverse Società, le linee in esercizio comune, ed a doppio binario; quelle in costruzione, progettate, autorizzate o concesse; le distanze chilometriche da stazione a stazione; le stazioni senza abitato, le stazioni ed abitati fuori di linea che hanno l'ufficio telegrafico al pubblico servizio; le distanze chilometriche dei paesi lontani dalle relative stazioni; i Tramways a vapore e relative distanze dalla stazione di partenza capo-linea in ore, ed infine i corsi d'acque navigabili con barche a piccola o grande portata.

DEPOSITO presso la **TIPOGRAFIA DONNOLI** — MONTALCINO

## BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

**TIPOGRAFIA DONNOLI** — MONTALCINO

sull'efficacia educativa del nuovo ordinamento, non essendo cosa che possa vedersi dall'oggi al domani, come il leggero e lo scrivere; ma osservino piuttosto di giorno in giorno, se i loro bimbi vanno acquistando davvero nuovo vigore di forze fisiche ed intellettuali.

Noi intanto, augurandoci che la Direttrice signorina Giulia Ermini, sappia davvero sostituire la madre intelligente ed affezionata, e, come vuole Froebel sappia trar vantaggio dal gioco per aprire l'anima semplicità dei piccoli, che alle sue cure verranno affidati, all'amore del bello, del buono e del vero, nutriamo fiducia che questa istituzione serva non solo di poderoso aiuto alle scuole, ma di grandissimo vantaggio all'educazione della gioventù.

## PENSIAMO ALL'AGRICOLTURA

L'Italia è un paese essenzialmente agricolo. Le industrie dei campi sono la sorgente del suo benessere, la vena inesauribile della sua ricchezza. D'onde la necessità di dare all'agricoltura un forte e vigoroso impulso, per guisa che essa possa risorgere, sollevarsi dalla depressione in cui giace. E a questa necessità devonsi oggi più che mai soddisfare, inquantochè i bisogni sociali sono divenuti più acuti e minacciosi.

Se vuoi, però, che l'Italia possa meglio vantaggiarsi di quegli elementi di prosperità che le furono concessi dalla natura, se vuoi, dico, trarre dal lavoro dei campi un profitto maggiore di quello ch'esso non dia presentemente, importa soprattutto e innanzitutto diffondere nelle masse rurali l'istruzione, far loro imparare il modo di coltivare e migliorare le terre. I nostri campagnuoli sono digiuni perfino delle cognizioni le più elementari dell'arte agricola; conseguentemente non reca meraviglia che essi si addimostrino restii ad ogni salutare innovazione. Coll'ignoranza, intendiamolo una buona volta, non faremo un passo avanti, e indarno l'Italia sarà per noi l'*alma parens frugum* dei latini.

Ma non basta diffondere l'istruzione nelle masse rurali: occorre che anche i proprietari non siano profani all'agricoltura, che essi pure posseggano sufficienti cognizioni intorno a questo ramo importantissimo di industria nazionale.

Molti proprietari, invece, poco o nulla sanno di economia agraria; ed è perciò che dai terreni non abbiamo quella produzione larga, copiosa, intensiva, che potrebbe ottenersi, ove i medesimi fossero meglio coltivati e maggiormente fertilizzati.

Dovrei ora dire qualcosa intorno alla necessità di dare al lavoro dei campi l'ausilio del credito; ma di questo mi occuperò un'altra volta. Oggi dirò che se è importantissimo in Italia, generalmente parlando, ravvivare le industrie dei campi, tanto più lo è quassù. Montalcino è un paese esclusivamente agricolo: l'unica sua industria è il vino. Fa mestieri, dunque, che i nostri proprietari tengano un sistema razionale nella coltura della vite o nella confezione dei vini, per modo che questi, resi più squisiti ed eccellenti, siano più largamente rinumerativi. In ciò si dovrebbe seguire l'esempio del sig. Ferruccio Biondi-Santi, il quale, e per le sue virtù e per il grande impulso dato all'agricoltura, è oggetto dell'ammirazione generale.

Ometto parlare del sig. Biondi-Santi, di questa geniale e simpatica figura di cittadino e di agronomo, inquantochè presto, e con la dovuta competenza, ne parlerà nel *Progresso* un'egregia persona, da me, a tal uopo, incaricata.

ADOLFO TEMPERINI

## LA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE SUL RELIGIOSO

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Barazzuoli sul progetto per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso.

Alle disposizioni dei progetti presentati dall'on. Bonacci e dal compianto on. Eula, la Giunta ha sostituito le proprie in alcuni punti fondamentali. La *Riforma* scrive:

I limiti estremi della pena sono, nel controprogetto, meno gravi per gli sposi che per i ministri del culto. Quanto alla specie della pena da infliggersi, mentre le proposte ministeriali si limitavano alla multa o alla interdizione dal beneficio ecclesiastico, la Giunta ritiene che qualora o il ministro del culto o i testimoni violino per due volte la legge, si applichi la detenzione, senza pregiudizio per il sacerdote dell'interdizione dal beneficio stesso.

Agli sposi contravventori è comminata la multa da 50 a 1000 lire, o la perdita di qualsiasi diritto dipendente dallo stato di celibato o di vedovanza.

Per i testimoni è proposta la pena della multa fino a 300 lire, o, in caso di recidiva, fino a 2 mesi di detenzione.

Il matrimonio civile, celebrato dentro sessanta giorni da quello religioso, ostacola l'azione penale, o la condanna per tutti i compartecipi al reato.

Oltremodo gravi sono i danni sociali o morali derivanti dalla celebrazione dei semplici matrimoni religiosi; giova quindi riconoscere la necessità di rimediare ad uno stato di cose che porta nella vita domestica il più funesto scompiglio. Tuttavia non mancano giuriconsulti, uomini politici e pubblicisti che combattono questa riforma ritenendola come violatrice della libertà della Chiesa. Essi, a parer nostro, sono in errore; in-

quantochè nessuno vieta che i coniugi, ove lo bramino, si facciano benedire dai sacerdoti. L'obbligatorietà di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso mira ad impedire che, o per mal animo o per fanatismo o per ignoranza, gli ordinamenti civili si avversino e si distruggano dalle frodi e dalle usurpazioni della potestà spirituale. A confutazione delle obiezioni, che si muovono in nome della libertà e del diritto contro il matrimonio civile obbligatorio, riassumeremo ciò che scrisse su questa materia nel 1874 il compianto prof. Guido Padelletti, troppo presto rapito agli studi ed all'onore d'Italia. Il dotto e valoroso giurista montalcinese così argomenta nel suo opuscolo, *Lo Stato ed il matrimonio ecclesiastico*.

« Della libertà della Chiesa si disputò lungamente e dottamente, ma la libertà dello Stato, che pure nella formula - *Libera Chiesa in libero Stato* - comparisce, si lasciò da parte, quasi che non avesse bisogno alcuno e di elucidazioni teoriche e di pratiche guarantee... La Chiesa doveva esser libera di usurpare sul campo dello Stato, incastrandolo fra il matrimonio legale ed il concubinato del Codice civile una istituzione anormale per le circostanze notissime a tutti, che favorivano il matrimonio illegale: lo Stato non doveva avere la libertà d'entrare nel campo del diritto ecclesiastico, onde impedire infinite immoralità che la Chiesa stessa condanna. La formula veniva ad esser viziosa così di una sproporzione enorme, quando si negava allo Stato la facoltà di assicurare in ogni modo e per ogni via l'osservanza, il rispetto, lo svolgimento naturale, l'applicazione più larga delle proprie istituzioni giuridiche. Tutto questo è evidentemente di sua competenza, nè si può giuridicamente e filosoficamente concepire libertà d'uomo o di associazione o di credenza, che possa menomare questa suprema e sacra libertà dello Stato.

« Il vizio logico di quel concetto, per quello che riguarda l'istituto del matrimonio, consisteva nell'opporre che si faceva l'idea della libera Chiesa, come organismo compatto e fornito di un contenuto etico-religioso, all'idea del libero Stato, come meccanismo slegato di istituzioni giuridiche, senza ufficio religioso e senza contenuto etico. È il dualismo sociale di Chiesa e di Stato, funesto retaggio del Medio Evo, che si presentava sotto nuova veste, all'insaputa di coloro stessi che erano incaricati del gravissimo ufficio di legislatori. Imperocchè alcune idee che sono state per lunghissimo tempo il comune patrimonio dell'umanità, rimangono, nonostante i più grandi rivolgimenti, tenaci tanto da infiltrarsi anche attraverso i vantati principii dell'89 nell'animo di chi ha sempre sulle labbra e nel cuore il mondo moderno. Ora se vi ha vera e reale conquista della moderna civiltà, ella è questa, che essa ha definitivamente spezzato quel dualismo medioevale e rivendicato allo Stato insieme all'ufficio giuridico l'ufficio etico ed educativo che il mondo antico gli aveva unanimemente riconosciuto, e la Chiesa gli aveva tolto sostituendovisi. Se quest'ultimo fatto avvenisse a ragione od a torto, non è

questo il luogo di disputarne. Se la restaurazione dello Stato, nella scuola, nel diritto di punire, nel diritto di regolare i rapporti giuridici privati, nei giudizi, nella padronanza completa di sé, risponda ad un ideale teorico o filosofico, è questione oziosa. Il fatto sia che la società civili moderne l'hanno da lungo tempo riacquisita questa coscienza dell'ufficio educativo, del contenuto etico dello Stato, e l'hanno tradotta da lungo tempo nei loro atti e nelle loro leggi. Ed in ciò fu riposto, si noti bene, il titolo più glorioso della loro libertà: e, se si guardi più specialmente all'Italia nostra, dopo la indipendenza dallo straniero, il beneficio più grande, che ci potesse recare lo spirito del piccolo e glorioso Stato di Piemonte, fu la emancipazione completa dello Stato dalla Chiesa. Per essa lo Stato italiano fu e poté dirsi libero a maggior ragione che per le forme politiche e per le garanzie di libertà individuali, alle quali si arresta il concetto volgare del libero Stato.

« Così inteso, lo Stato non è più l'istituto di semplice tutela giuridica che immaginano molti, ma è quello che storicamente è divenuto nel mondo moderno, la più alta personificazione della società civile, che ha le sue necessità e le sue leggi etiche, il suo larghissimo campo d'azione. La tutela dei diritti, la conservazione dell'ordine sociale rimangono ancora ufficio importantissimo dello Stato: ma il libero Stato, appunto perchè tale, ha ancora ben altri e non meno elevati uffici, i quali neppure dai pubblicisti gli vengono ormai più negati. Una delle prove migliori, che lo Stato moderno ne sente il bisogno, l'ha già dato: il fatto che esso ha nuovamente rivendicato a se stesso la competenza legislativa e giurisdizionale sul matrimonio. Quale è l'intima ragione che spinse lo Stato a sancire antichi impedimenti alle nozze, ad ammetterne dei nuovi, a far soleennizzare davanti ai suoi ufficiali il contratto matrimoniale, a dichiarare il coniugio indissolubile o, laddove il divorzio fu ripristinato, a riserbarsi il giudizio della sua opportunità? Non già considerazioni puramente giuridiche ed esteriori, sibbene il sentimento profondo e la viva coscienza che il matrimonio, come sorgente e base della famiglia, come istituto etico-giuridico, non può nel mondo moderno essere rilasciato a questa od a quella confessione cristiana, a questa od a quella credenza religiosa, ma interessa quelle vedute e quei principii etici, che si sono resi indipendenti da una speciale denominazione religiosa e compenetrano la società civile tutta quanta. E questa, per chi vada al fondo delle cose, la base reale del matrimonio civile; e su questa base si fonda pure la moderna legislazione italiana. Il matrimonio è per il nostro Codice civile ben più che un contratto, come la famiglia è per esso ben più che una associazione di mutuo soccorso. In esso respira quel profondo e delicato sentimento etico di ambedue gli istituti, che era profondamente radicato così nella coscienza dello Stato Ellenico e Romano, come in quella delle incolte tribù germaniche e che fu tanto poco il portato della sola re-

ligione cristiana, che i suoi dottori non seppe dare migliore definizione del matrimonio di quella che già aveva data la sapienza giuridica e sacerdotale di Roma antica. Ora, se questo è, perchè la repugnanza ad estendere l'intervento dello Stato fino al punto di assicurare nell'animo dei cittadini questo elevato concetto, fino al punto di assicurare l'adempimento del fine che esso si è proposto con la legislazione sul matrimonio? La libertà dello Stato esige che esso possa allontanare dal campo della sua azione ciò che ad essa si attraversa, e sopra ogni altra cosa che impedisca fatti e credenze, le quali si oppongono ad un giusto apprezzamento delle sue istituzioni. Il campo della libertà, lo insegnano a gara pubblicisti e filosofi, finisce là dove verrebbe, estendendosi, ad offendere la libertà e il diritto altrui. Ora chi vorrà negare il diritto che lo Stato ha non soltanto a vedere rispettate le sue istituzioni giuridiche, ma a che esse non vengano intralciate e paralizzate dall'azione, sia di privati, sia di associazioni soggette alla sua alta sovranità? Il diritto incontrastabile dello Stato non si limita alla esistenza, ma comprende la conservazione, il perfezionamento, l'esplicamento del suo organismo giuridico ed etico. La vostra libertà della Chiesa viola il diritto e la libertà dello Stato: deve esser dunque ridotta nei suoi confini, oltre i quali perde il nome e l'essenza di libertà. »

Il prof. Padelletti, dopo aver dimostrato luminosamente che la Chiesa stessa per quindici secoli considerò indifferente dal punto di vista del sacramento il modo, col quale i coniugi manifestavano il loro consenso, e che dal Concilio Tridentino non si intese colla riforma del matrimonio se non assicurare la pubblicità del medesimo, entra a parlare di alcune altre questioni, e cioè del diritto che lo Stato ha ad infliggere una sanzione penale alle unioni illegittime, al concubinato benedetto dal sacerdote, e del danno immediato pubblico che si ha nel semplice matrimonio ecclesiastico. La brevità impostaci dai limiti d'un articolo di giornale non ci permette di fare oggi, come vorremmo, un riassunto di tali questioni. Lo faremo nel numero prossimo.

## IL CUORE DEL NOSTRO RE

Togliamo dalla *Riforma*, n. 116:

« Dal primo dicembre 1893 al 15 aprile 1894 sono pervenute alla Casa Reale 6800 suppliche, delle quali circa 500 in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

Per diverse ragioni, 750 istanze non ebbero risposta; alle altre 6050 la Casa Reale ha risposto accordando sussidii varianti da un minimo di L. 50 ad un massimo di Lire 100.

Moltissime suppliche di associazioni, di asili, di istituti privati non sono comprese nella nota suddetta, perchè tutti gli enti supplicanti ebbero dal Re somme anche superiori alle 1000 lire.

Delle 6800 suppliche, oltre 1500 provenivano da Roma, 300 dall'estero, per lo più di italiani poveri delle nostre colonie, e le altre dalle varie città d'Italia. »

Nella sera del 29 aprile u. s., a Roma, cessava di vivere l'insigne patriotta, il glorioso mutilato di Curtatone

### AVV. LUCIANO LUCIANI

Fu uomo di ammirevole dottrina e di ardenti spiriti liberali. L'on. Biancheri, tessendone l'elogio funebre nella seduta parlamentare del giorno successivo, disse fra l'altro:

« Luciano Luciani aveva intrapreso gli studi legali nella Università di Pisa quando nel 1848 l'Italia ridesta chiamava alle armi i suoi figli per l'acquisto della nazionale indipendenza. Una eletta falanga toscana fu pronta ad accorrere sui piani lombardi; con essa combatté valorosamente il Luciani, ed a Curtatone, gettandosi con patriottica e giovanile baldanza ove più fiera furveva la lotta, ebbe dal ferro nemico troncata una mano.

« La nobile mutilazione egli non volle mai che gli giovasse ad altro titolo, tranne che a dimostrazione dell'adempimento del proprio dovere verso la patria. »

Il *Progresso* sparge fiori sulla tomba di questo vecchio vissuto intemerato, facendo voti che la generazione nuova s'ispiri agli esempi magnanimi di Lui e degli uomini di quella falange gloriosa, alla quale la patria deve la sua risurrezione.

Alla famiglia Luciani, e in ispecial modo al mio amico carissimo, cav. avv. Luigi Callaini, genero dell'illustre estinto, mando le più vive condoglianze.

IL DIRETTORE  
ADOLFO TEMPERINI



**Passeggiata ginnastico-istruttiva.** — Nella mattina del 26 del mese scorso gli alunni della Scuola superiore, sotto la direzione del prof. Giovanni Barni, fecero una passeggiata, recandosi a S. Angelo in Colle. Dagli abitanti di quella frazione ebbero accoglienze festosissime. Tornarono alle 7 della sera, in bell'ordine e senza mostrare la menoma stanchezza. Da porta Fortezza fino alla Scuola furono accompagnati dalla fanfara, che eseguì una bellissima marcia.

Sappiamo che la passeggiata ebbe uno scopo istruttivo, quello cioè di dare agli alunni un'idea concreta delle misure itinerarie o di ciò che rappresentano le carte geografiche e topografiche, l'uso della scala, l'orientamento con la bussola ecc.

Nè l'esimio maestro trascurò di far comprendere agli alunni più piccoli la conformazione dei territori ed i segni che si usano per rappresentare nelle carte le varie accidentalità del terreno, e così: che cosa è monte, che cosa è fiume, torrente, ruscello, sorgente, foce, riva destra, riva sinistra ecc. Cose queste, che hanno, se ben si considera, un'utilità pratica indiscutibile e dalle quali gli alunni traggono maggiore e più sollecito profitto quando vengono loro insegnate fuori,

in campagna, anzichè dentro le pareti della scuola.

Duolci che la mancanza di spazio non ci permetta di rilevare anche il vantaggio che può ricavarsi da tali escursioni per l'educazione fisica: non vogliamo però mancare al dovere di congratularci con l'ogregio e valoroso prof. Barni, il quale adempie la sua missione d'insegnante con criteri alti, nobili ed efficaci.

**Società di m. s. fra gli operai.** — Ecco il programma delle feste, che avranno luogo oggi, a cura di questo nobilissimo sodalizio, e che riusciranno senza dubbio solenni, dandocene affidamento la intelligente operosità dei componenti la commissione, fra i quali contiamo amici carissimi:

A ore 10 ant., in piazza *Margherita*, sorteggio di due sussidi dotati a favore di due fanciulle appartenenti alle famiglie dei soci.

A ore 4 pom., nella piazza suddetta, Tombola a beneficio della Società di m. s. Premio della cinquina lire 20, della tombola lire 100. Prezzo delle cartelle cent. 50.

A ore 6, nel viale *Piero Strozzi*, corsa di cavalli alla Romana. Premio di lire 50 e bandiera in seta al primo vincitore e di lire 10 al secondo.

A ore 8, illuminazione della Sede sociale ed innalzamento di globi aerostatici.

A ore 8 1/2, nel locale delle *Scuole maschili*, Banchetto fra i soci con intervento delle Autorità locali, della Rappresentanza delle associazioni cittadine e delle società consorelle dei paesi limitrofi. Vi interverrà pure, gentilmente invitato, il direttore del *Progresso*.

La Banda della Società Filarmonica, diretta dal distinto maestro sig. Ariodante Tarozzi, rallegrerà le feste con svariate e scelte sinfonie.

— La Presidenza dell' *Unione Operaia* invierà oggi al sig. Camillo Fiaschi, Presidente della Società consorella, una lettera così redatta:

*Onorevole Signore,*

Alla Società consorella, che sosteggia in questo giorno il 32. anno di sua esistenza, al filantropico Sodalizio, da Lei egregiamente presieduto, l' *Unione Operaia* invia saluti affettuosissimi e fervidi auguri di prosperità.

Voglia, Onorevole Signore, comunicare la presente ai suoi consoci e gradire l'attestato della nostra particolare considerazione.

Montalcino, 6 maggio 1891

IL PRESIDENTE

CARLO PADELLETTI

Il Segretario

Adolfo Temperini

**L'8 Maggio.** — Posdomani non avremo i consueti festeggiamenti popolari, perchè la commissione organizzatrice dei medesimi ha presentato in massa le proprie dimissioni.

In Chiesa, però, vi saranno le litanie e la messa in musica come negli anni decorati.

**Giardino d'Infanzia.** — Domenica prossima, 13, a ore 15, presenti le Autorità è la Rappresentanza di tutte le associazioni cittadine sarà inaugurato il nuovo locale dell' *Asilo Infantile* « Sofia Padelletti ».

Il cav. Tito Costanti è stato incaricato di pronunciare il discorso inaugurale.

Compiuta la cerimonia, si procederà all'estrazione di una Tombola privata a beneficio dell'istituto. I premi per la cinquina e

per la tombola consisteranno in alcuni oggetti che rimasero di proprietà dell' *Asilo*, quando, nel settembre del 1893, ebbe luogo la Fiera di beneficenza.

**R. Prefettura di Siena.** — Nel n. 7 del *Progresso* parlammo della locale Confraternita di misericordia, richiamando l'attenzione dell'Autorità, preposta alla vigilanza delle Opere pie, intorno ai motivi, per i quali non si era messo ancora in vigore il nuovo Statuto organico per la Confraternita suddetta.

Ora siamo lietissimi di comunicare ai nostri lettori che l'Ill.mo sig. comm. Prefetto della Provincia di Siena, con sua circolare in data 22 aprile u. s., ordinava che il nuovo Statuto fosse applicato non più tardi di quindici giorni dalla data della circolare medesima.

Come era facile prevedere, l'ordinanza della R. Prefettura produsse ottima impressione nella cittadinanza. Soltanto alcuni individui, che non appartengono al Consiglio direttivo della Confraternita di misericordia, ma che vorrebbero evidentemente che l'istituto fosse amministrato secondo i loro gusti medioevali, andarono sulle furie, ed inveirono (carini davvero!) contro il *Progresso*, che s'interessò della faccenda.

A questi cretini, gesuiticamente porci nell'anima, nel pensiero e nelle azioni, risponderemo per le rime in uno dei prossimi numeri del giornale.

**L'on. Mecacci alla Camera.** — Il 21 del mese scorso terminò alla Camera la discussione generale sul Bilancio della Marina. L'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Campans, venne respinto, per appello nominale, con 55 voti favorevoli, 277 contrari e 10 astenuti.

L'on. Mecacci votò contro l'ordine del giorno Campans, ossia in favore al Governo, il quale si oppose recisamente - e fece benissimo - a che l'economie turbino l'assetto delle nostre forze militari.

— Un'altra votazione, per appello nominale, ebbe luogo nella seduta del 23 sulla proposta Cavallotti di far precedere la discussione dei progetti finanziari del Governo

su quella dei bilanci. Risposero *no*, ossia contro la proposta Cavallotti, 250 su 312 votanti.

L'on. Mecacci rispose *no*.

**Il nuovo Mercato.** — Tempo addietro il nostro Comune acquistò un magazzino di proprietà dell'avv. Angelo Galassi, sia perchè tal fondo forma parte del Palazzo Municipale, sia perchè fu ritenuto indispensabile all'oggetto di impiantarvi un pubblico Mercato di frutta, erbaggi, ecc.

Ci preme ora manifestare la nostra viva soddisfazione che i lavori di riattamento del magazzino medesimo ad uso di Mercato siano di già incominciati e procedano alacramente.

**La Banda** cittadina, diretta dall'ogregio maestro, sig. Ariodante Tarozzi, esibirà oggi, a ore 5 pom., in piazza *Margherita*, il programma seguente:

1. Marcia militare, Rinini - Vanduzzi
2. Mazurka, Feste di maggio - Tarozzi
3. Duetto e finale 3. nell'Op. Aida - Verdi
4. Passo doppio Sinfonico, Il Progresso - Cola Santi
5. Marcia militare. Annetta - Belloni

## UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO

IN MONTALCINO

Il sottoscritto presidente avverte i signori soci che per il giorno 20 maggio corrente a ore 2 pom. nei locali di questa Società è convocata l'assemblea generale col seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Nomina del cassiere, del segretario e di due consiglieri.

Montalcino — Dalla Sede sociale

Li 6 maggio 1891

IL PRESIDENTE

Il Segretario ff.

S. TERZI

S. Temperini

VITALIANO CIACCI, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

# COLLALLI (PRESSO MONTALCINO)

## ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonchè nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, o catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua

## COLLALLI

della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.